

Conceria di Brenta: «L'amministrazione non ha fatto nulla»

SITO INQUINATO All'incontro pubblico ambientalisti contro il sindaco. Che respinge le accuse: monitoraggi e bonifica

CITTIGLIO - Passato, presente e futuro dell'ex conceria Fraschini. Sono stati i temi portanti dell'incontro pubblico di venerdì sera in sala consiliare dove, dopo tanti anni, i pochi cittadini presenti hanno potuto ascoltare l'importante testimonianza del geologo Paolo Granata che ha presentato una relazione sull'area di competenza del Comune. Presenti il sindaco Fabrizio Anzani insieme al vicesindaco Antonio Cellina e all'assessore Giuseppe Galliani. Nella lunga relazione di Granata sono stati tanti gli argomenti affrontati, tecnici e ambientali, senza dimenticare i dati fondamentali della storia della conceria, dei monito-

raggi e di tutte le azioni avviate finora e quelle ancora in corso di realizzazione con l'obiettivo di bonificare l'intera area, che "ospita" l'impianto di depurazione. Una storia che, iniziata nel 1820, ha visto la nota ditta della Valcuvia terminare la propria attività nel 2006, lasciando un'eredità delicata e preoccupante per il futuro del territorio. Nel corso di 15 anni circa sono state numerose le indagini avviate dai vari enti privati e pubblici, usando diverse trincee esplorative e sondaggi geognostici, dove è stata evidenziata la presenza di diversi inquinanti, tra cui fanghi con forti concentrazioni di cromo totale e sostanze come

piombo, zinco, mercurio e idrocarburi pesanti. Senza dimenticare nelle acque sotterranee il superamento della soglia per ferro, manganese e arsenico. Per questa ragione, a fine 2016, il sito, dopo l'esecuzione del Piano di caratterizzazione, è stato classificato come "potenzialmente contaminato". Tra il pubblico vi era anche un gruppo di cittadini informati della situazione, tra cui l'attivista M5S Monica Gilera, il consigliere di minoranza Mario Paollicelli e Roberto Gibellini, che da anni segue la vicenda dell'inquinamento dell'ex sito produttivo e nel processo sull'ex conceria Fraschini aveva parlato di

sversamenti continui nel Boesio. Sono stati loro a criticare duramente l'amministrazione che, in base a quanto hanno affermato pubblicamente, in questi anni ha fatto poco o niente, scatenando le ire del primo cittadino che, dal canto suo, invece, ha rimandato le accuse al mittente. La serata è terminata con l'annuncio di ulteriori monitoraggi nelle prossime settimane e con l'auspicio che la bonifica dell'intera area possa partire nel più breve tempo possibile, in modo tale da riconsegnare alla comunità una parte di territorio ormai compromessa da decenni.

Agostino Nicolò
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

